

AMMONET

MARIO ROTTA



Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia

Tu sei libero:



- di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera

Alle seguenti condizioni:



Attribuzione. Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza.



Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.

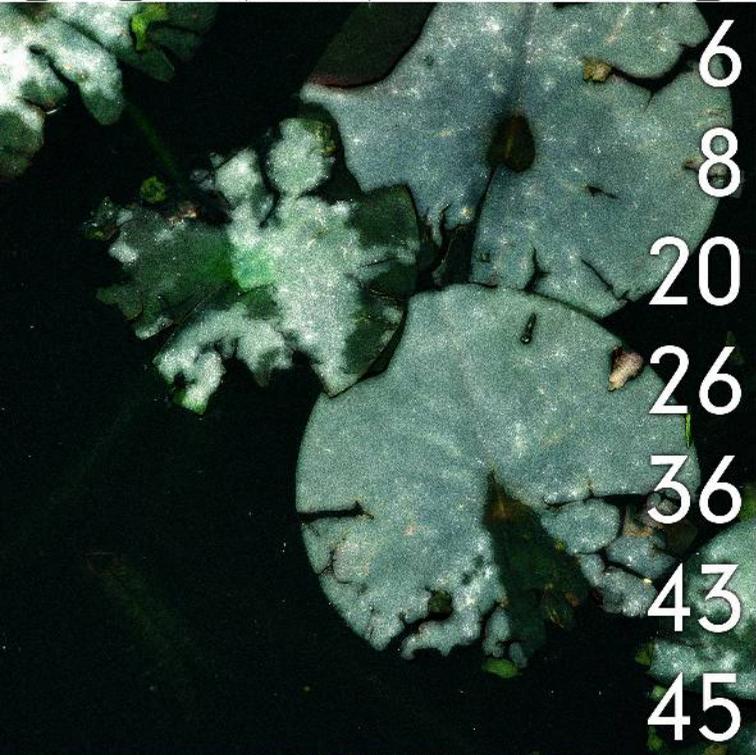
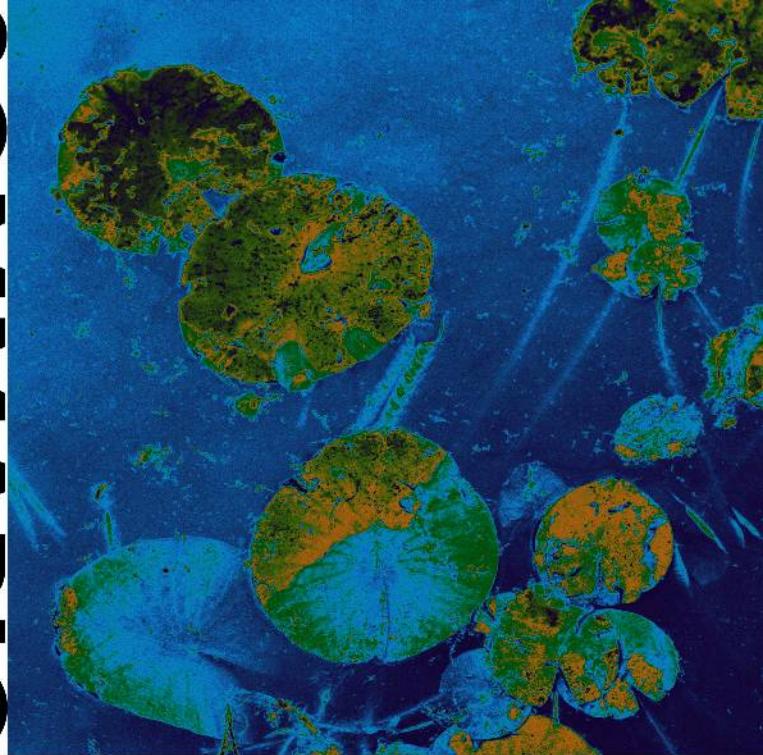


Non opere derivate. Non puoi alterare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.

- Ogni volta che usi o distribuisi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.
- In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti d'autore utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Le utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore e gli altri diritti non sono in alcun modo limitati da quanto sopra.
Questo è un riassunto in linguaggio accessibile a tutti del [Codice Legale](#) (la licenza integrale).

SOMMARIO



6 introduzione

8 foglie

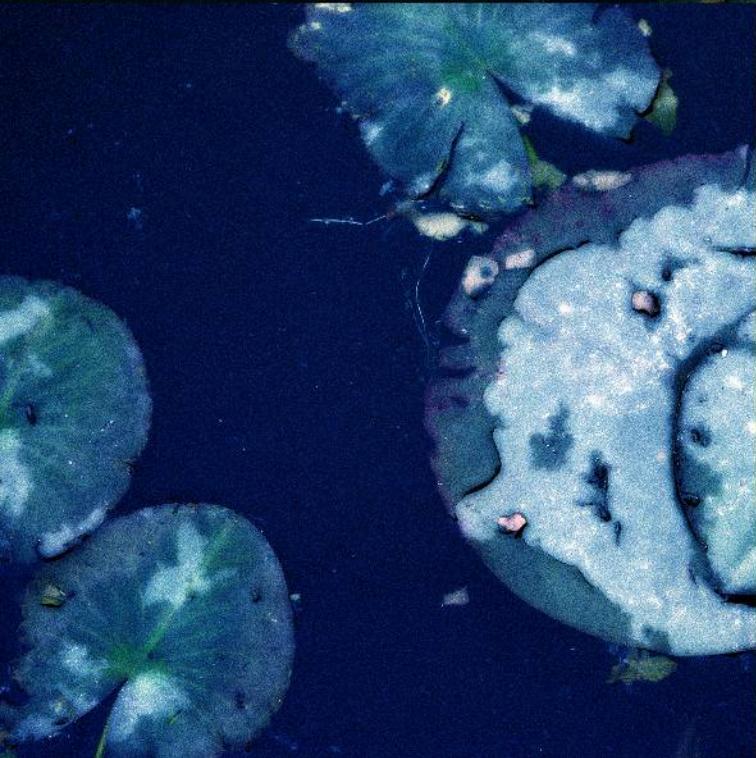
20 relitti

26 riflessi

36 ofelia

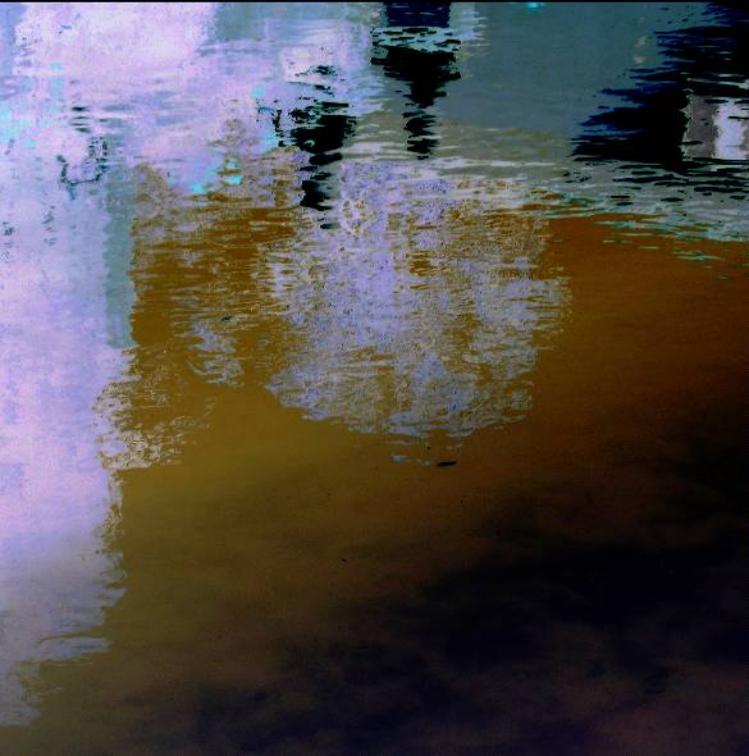
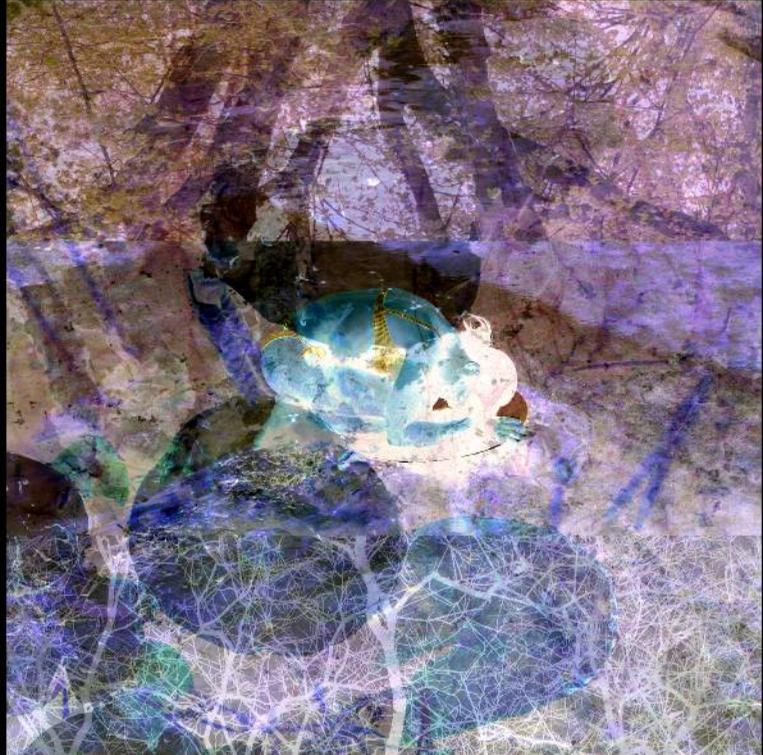
43 indice delle opere

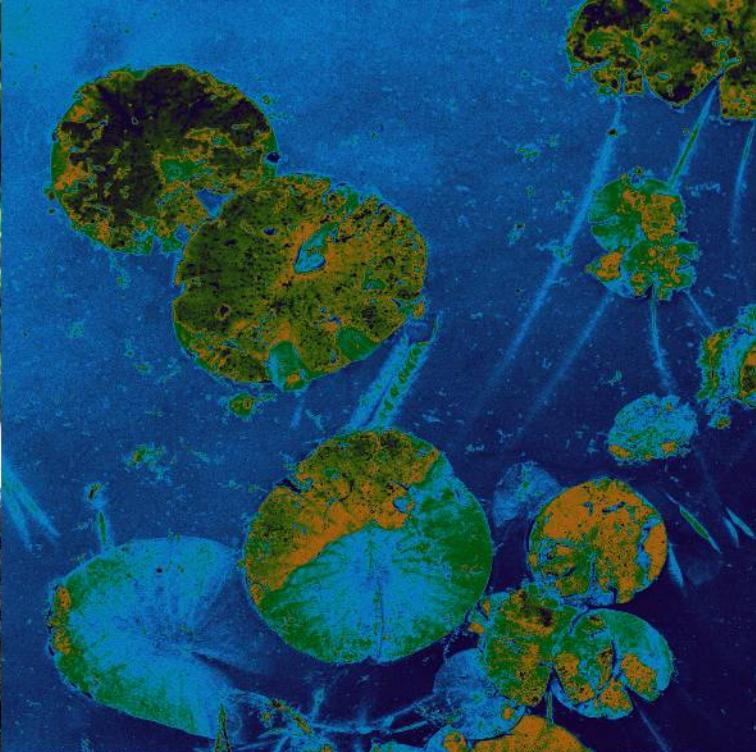
45 credits



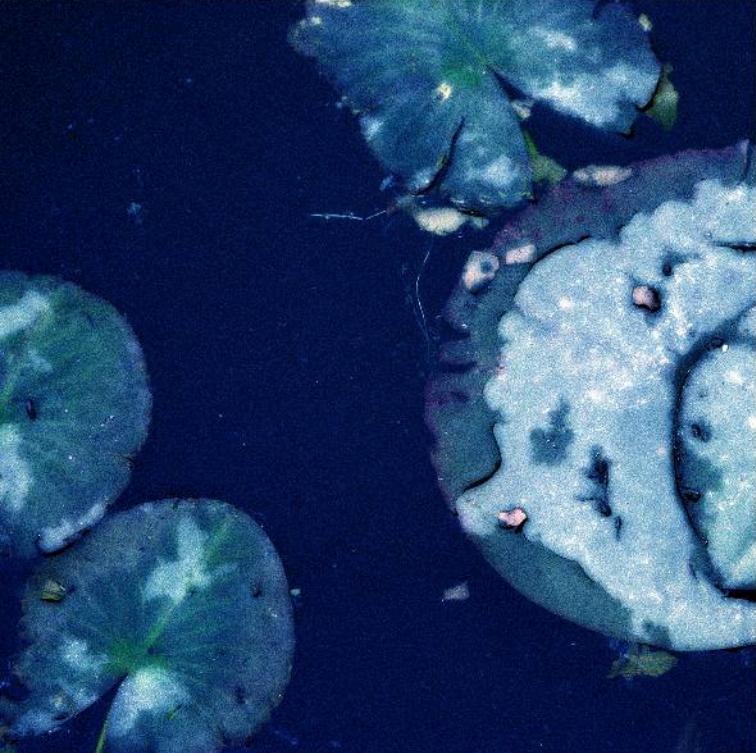
AMONET

Amonet è una parola priva di senso, una di quelle parole che a volte risuonano nella mente, senza che si sappia il perchè, ma insistenti come il ritornello di una canzone che in fondo non ci piace ma non possiamo fare a meno di canticchiare. Poi, a poco a poco, si comincia a giocare con quella parola inesistente, e se ne scoprono le ragioni, o quanto meno le possibilità. Può diventare A Monet, un omaggio alle ninfee e ai colori che mi ispirano spesso. Può suonare come Amo Net, amo la rete, ed è vero: è il mio mestiere, una parte della mia vita è fatta di Bit. Perchè no? Poi comincia a somigliare a un acronimo, o a un acrostico a piacere, o al punto di partenza di una sequenza di anagrammi compiaciuti: nè t'amo, moneta, nè temo o menta, ma note a monte. E alla fine diventa solo un suono, puro quanto basta per evocare, impuro quanto basta per confondere e incuriosire...





INTRODUZIONE
INTRODUZIONE
INTRODUZIONE
INTRODUZIONE
INTRODUZIONE
INTRODUZIONE
INTRODUZIONE



Lo stesso accade con le immagini: sono senza senso, finché non si comincia a farle a pezzi e a ricomporle, lasciando che giochino l'una con l'altra. E così vorrei che fosse anche questa volta, per chi sfoglierà queste pagine.

Fragili. Eterne. Azzurre. Rosse.
Semplici come un cuore che
batte, impossibili come
un'anima che vorrebbe scappare
ma non può. Appesantite dalle
parole dei poeti, che ne
inseguono le venature come se
fossero di sangue. Foglie d'erba.
O morte. Accartocciate e riarse
come il male di vivere. Come
possiamo fingere di non sapere
che ci lacera dentro vederle
cadere? Soprattutto le foglie dei
viali, se il cielo è sereno,
soprattutto se il cuore, quel
giorno, non ci fa male, o se
crediamo, quel giorno, che
quella che amiamo ci ami.
Poi cambieranno colore, in una
città del nord, e ci diranno che
abbiamo vissuto.

F O G L I E

2003-2006











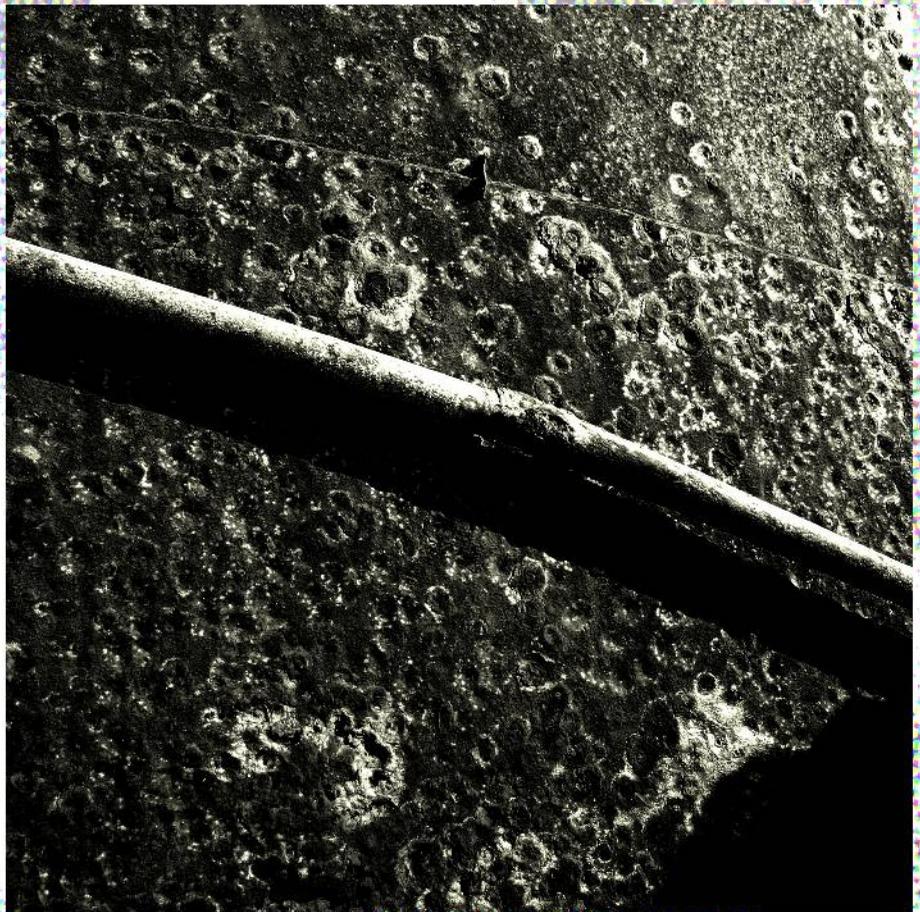
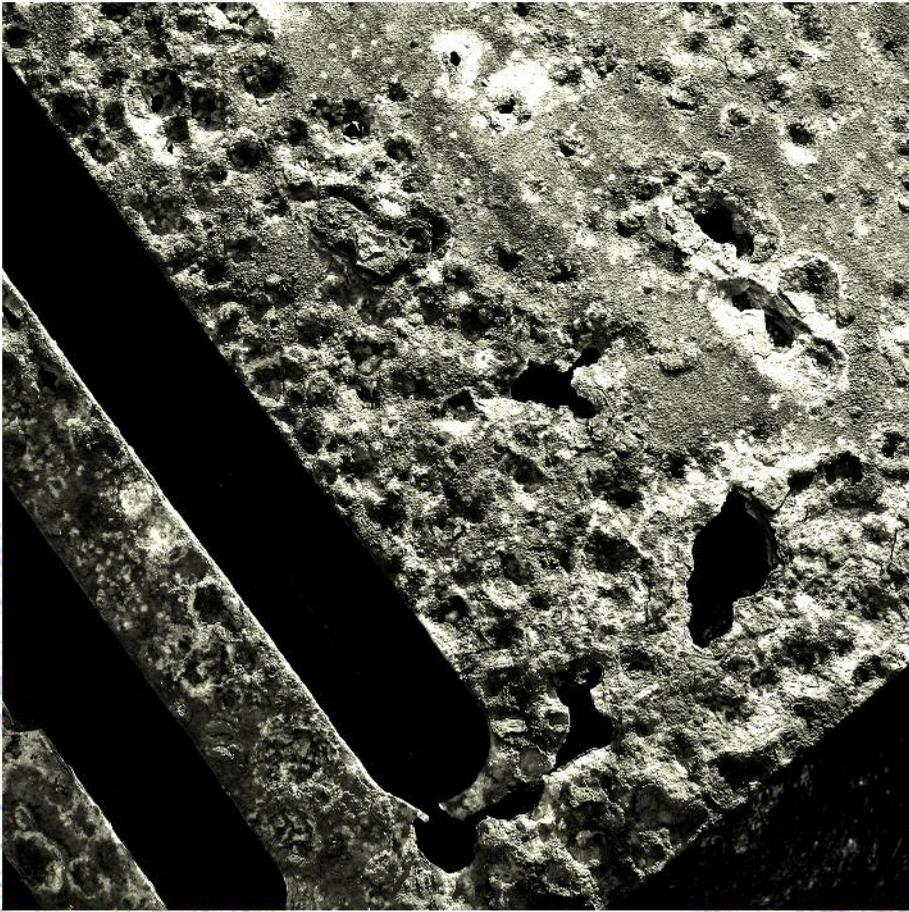


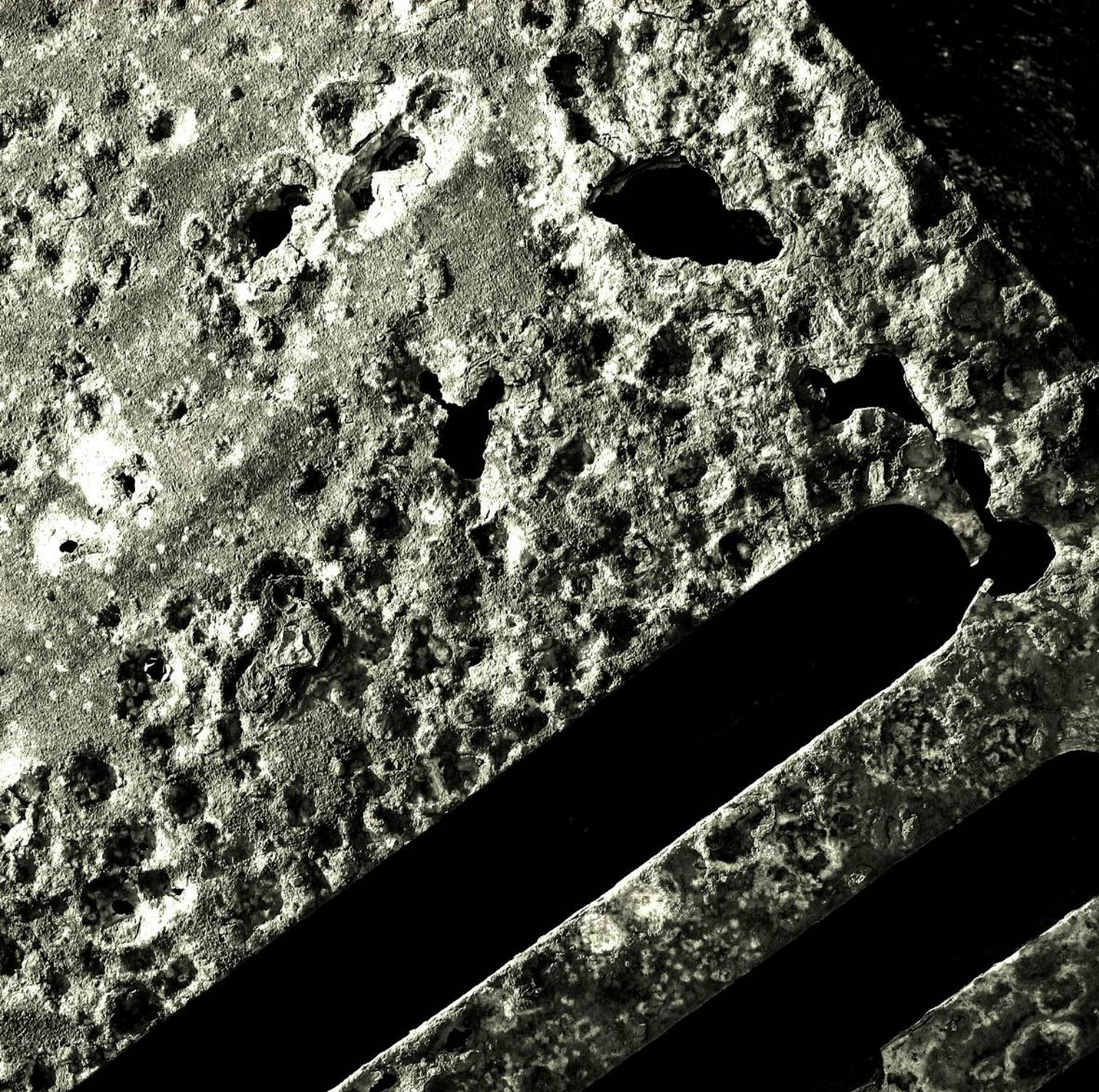




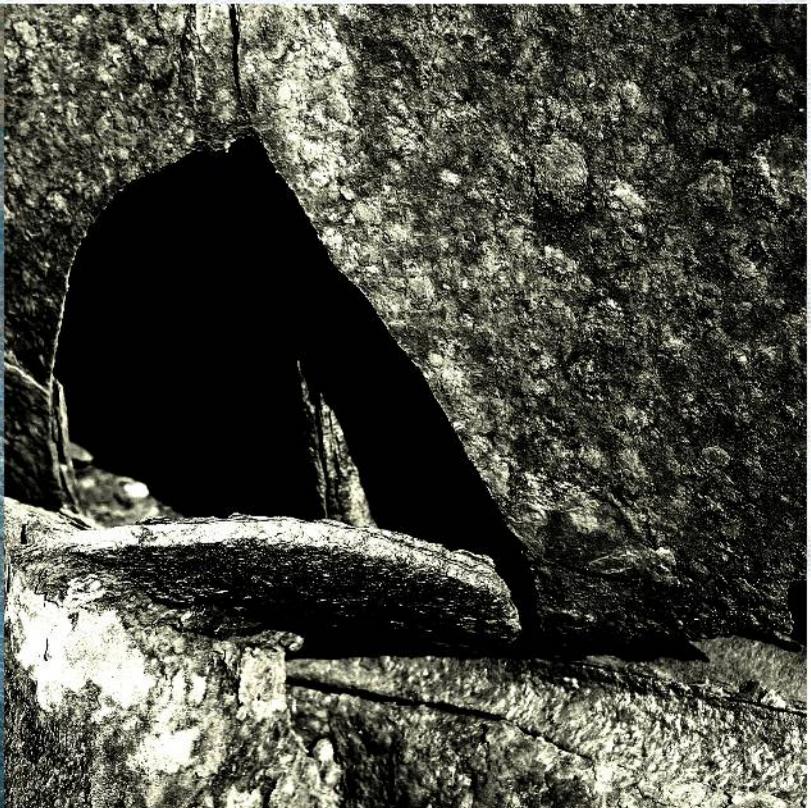
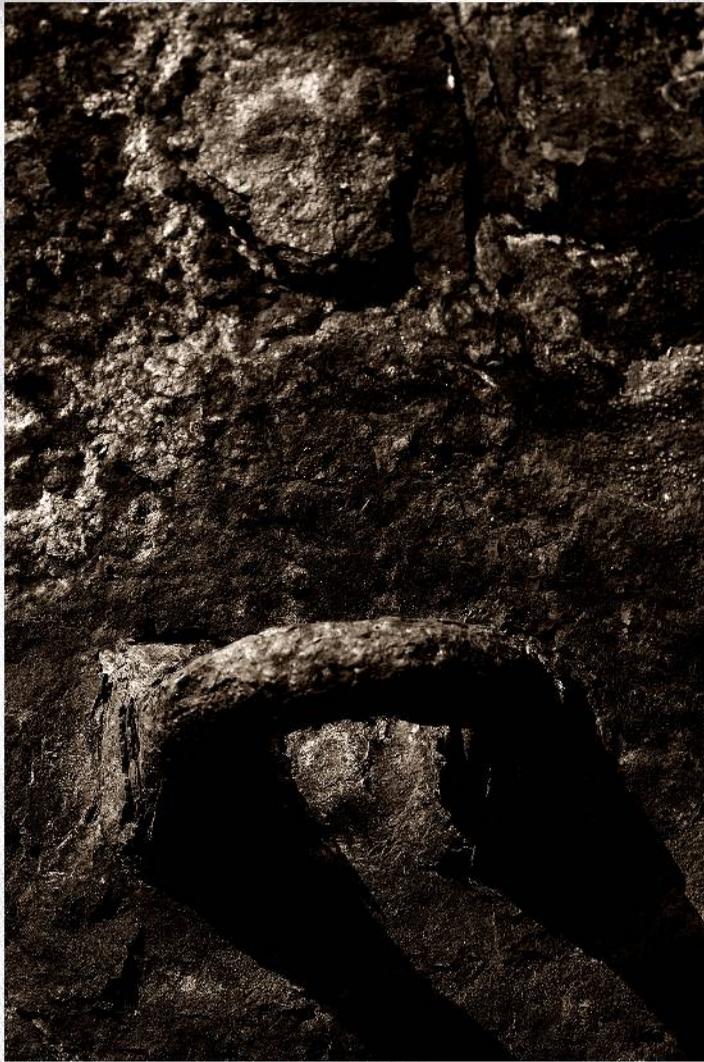
Acqua e fuoco. Fragile linea di confine tra opposti incompatibili. Ogni volta che incontro un relitto brucio e annego. Poi il mare spenge le fiamme che mi divorano, e il fuoco riaccende il mio respiro perché possa navigare ancora. No, i relitti non c'entrano nulla con i naufragi. Quelli sono racconti, drammi o commedie. I relitti invece sono solo allusioni: nessuno può leggerne i ricordi, nessuno può ricostruirne la trama. E proprio per questo gli angeli e i demoni ne consumano un po' ogni volta che combattono.

RELITTI GRECCIA 2006







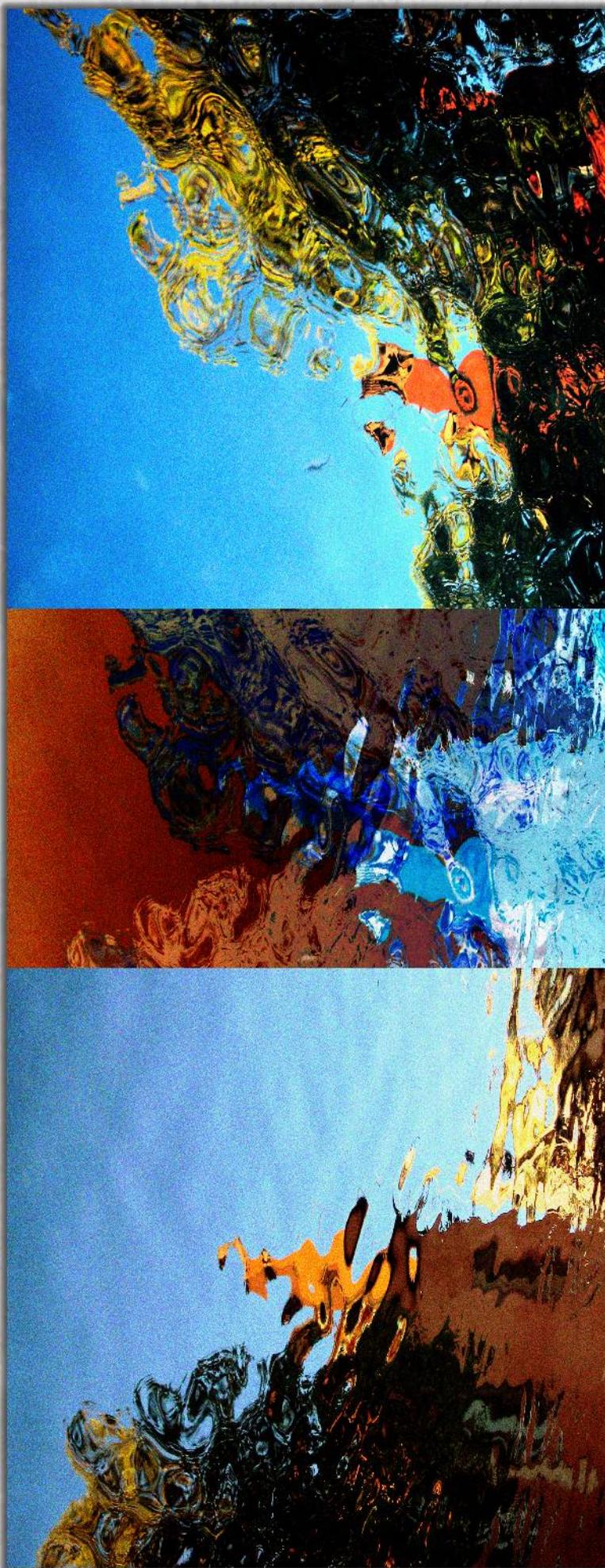


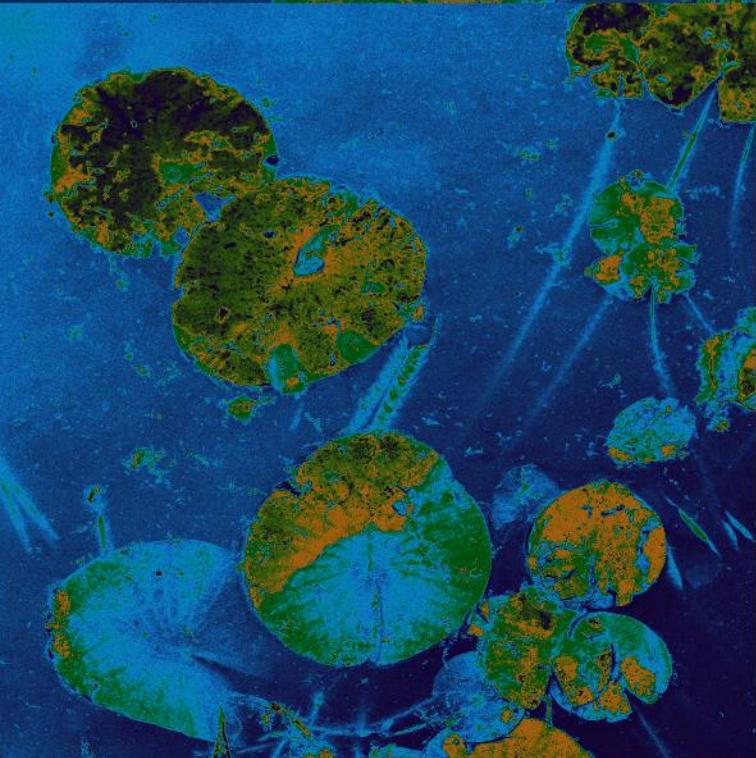
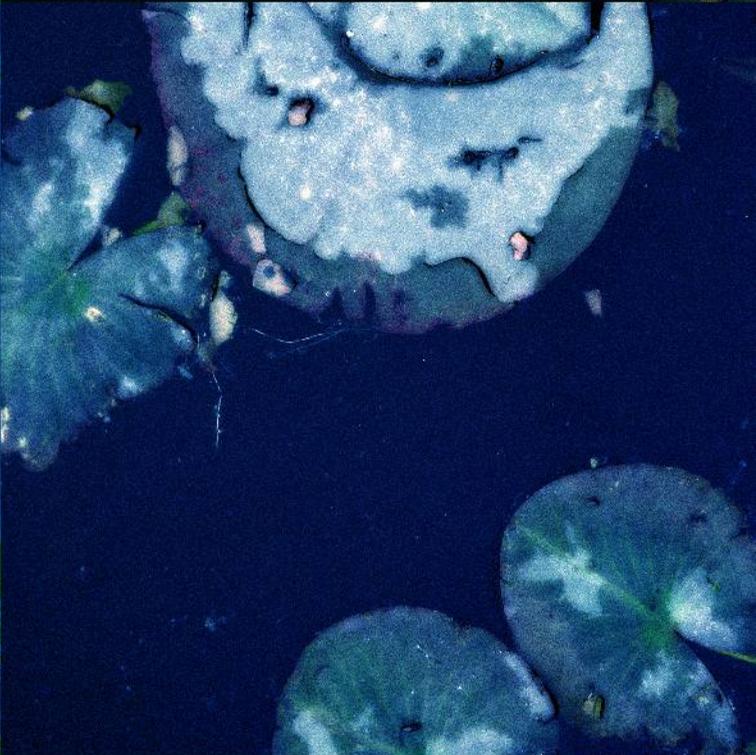
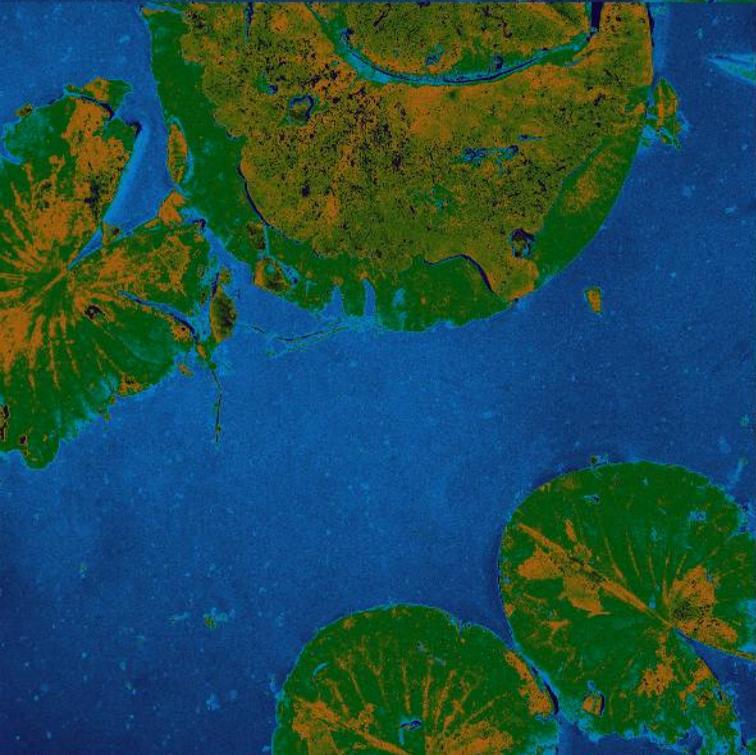
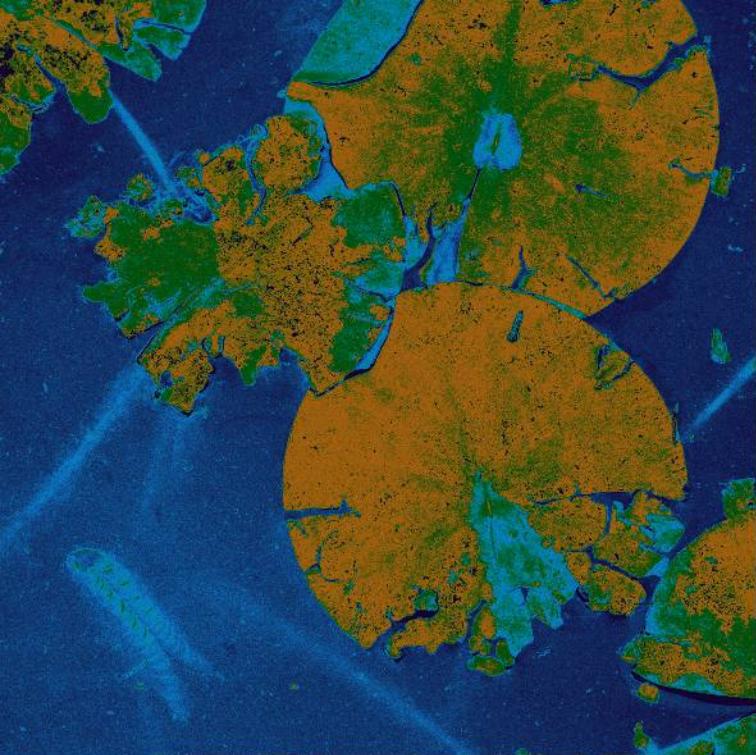
Si nascondono, giocano.
Nascono e muoiono a metà
strada tra il cielo e il mare.
L'acqua afferra la luce e la
modella come creta tra le mani
di un vasaio. Ma la luce scivola
sull'acqua per la durata di un
attimo, come se non volesse
lasciarsi inseguire. I riflessi sono
orgogliosi e sfuggenti. Non
cercare di catturarli o di
imprigionarli in un acquario, e
verranno da te spontaneamente.
Innocenti. Come delfini che
attraversano l'anima.

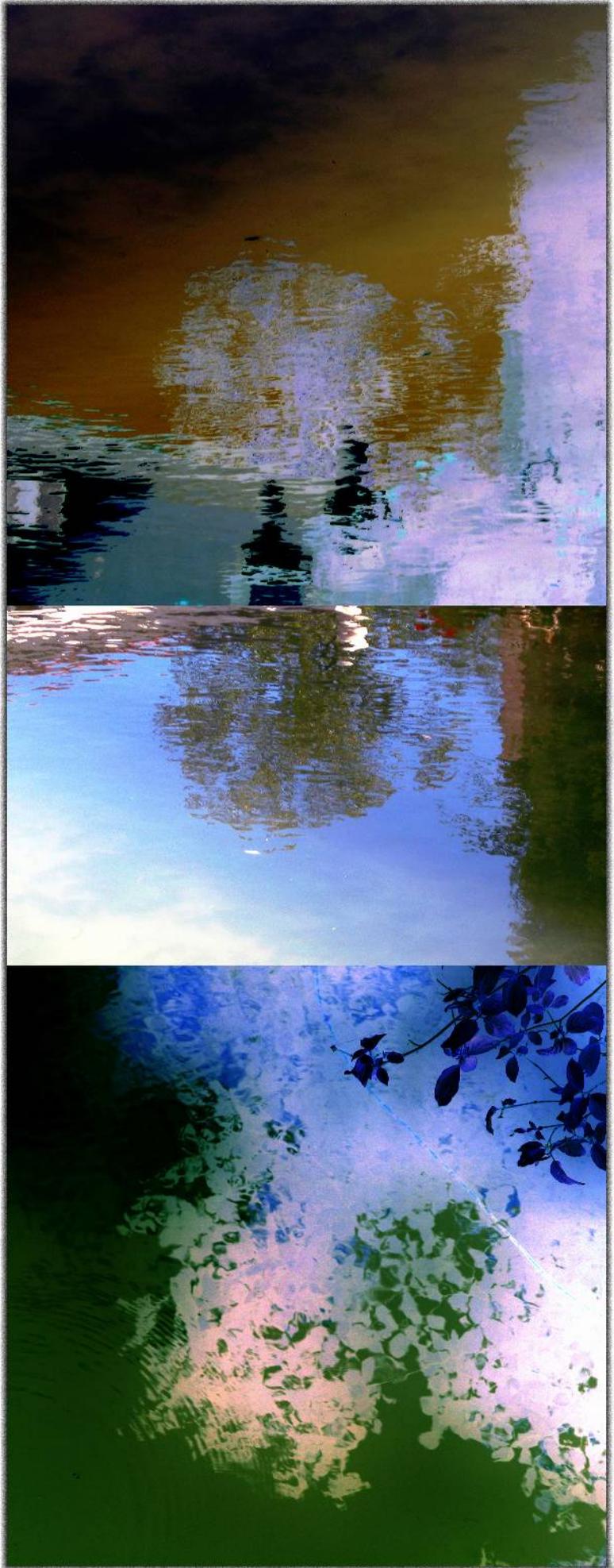
RIFLESSI

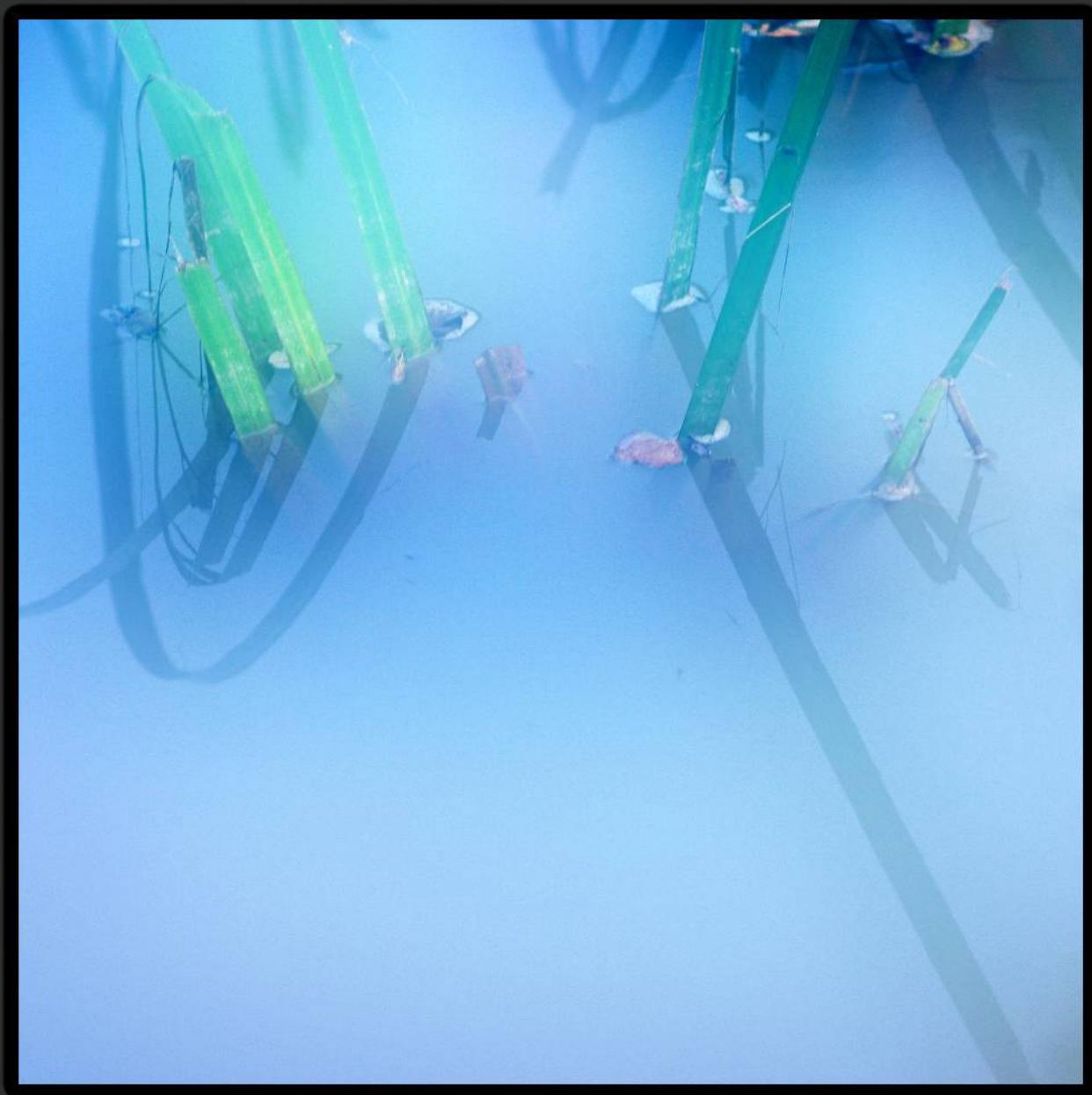
2005-2006

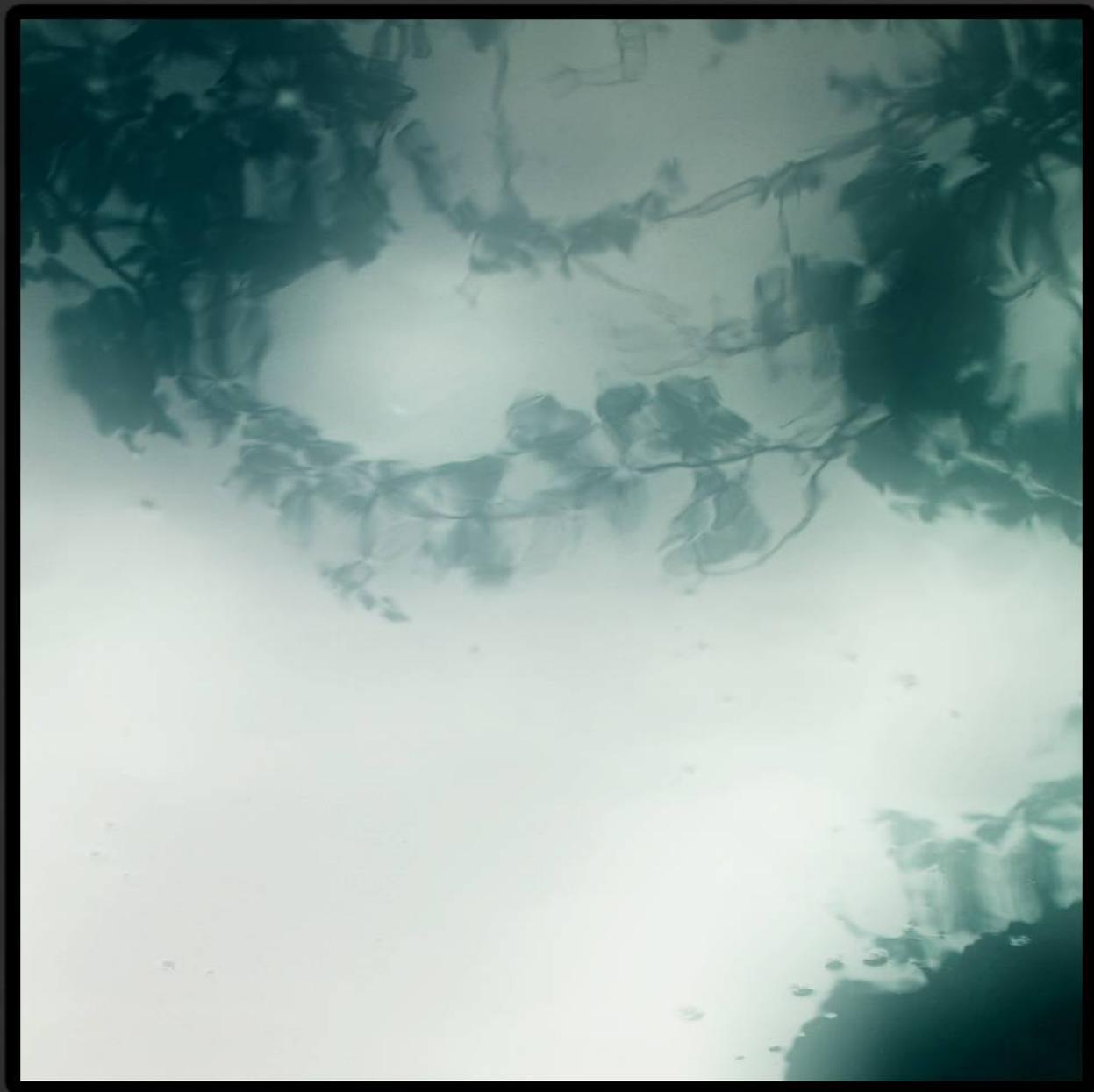








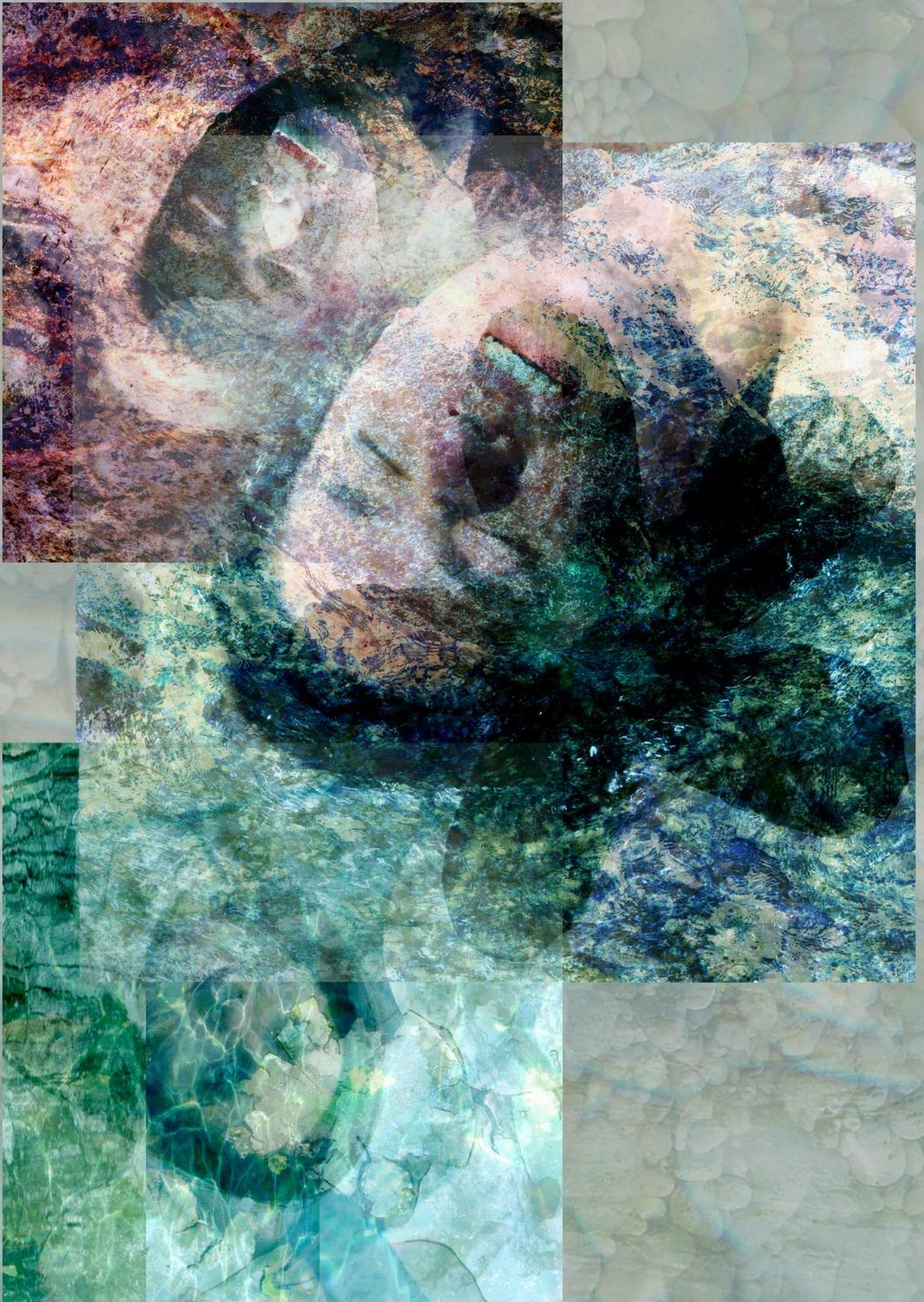


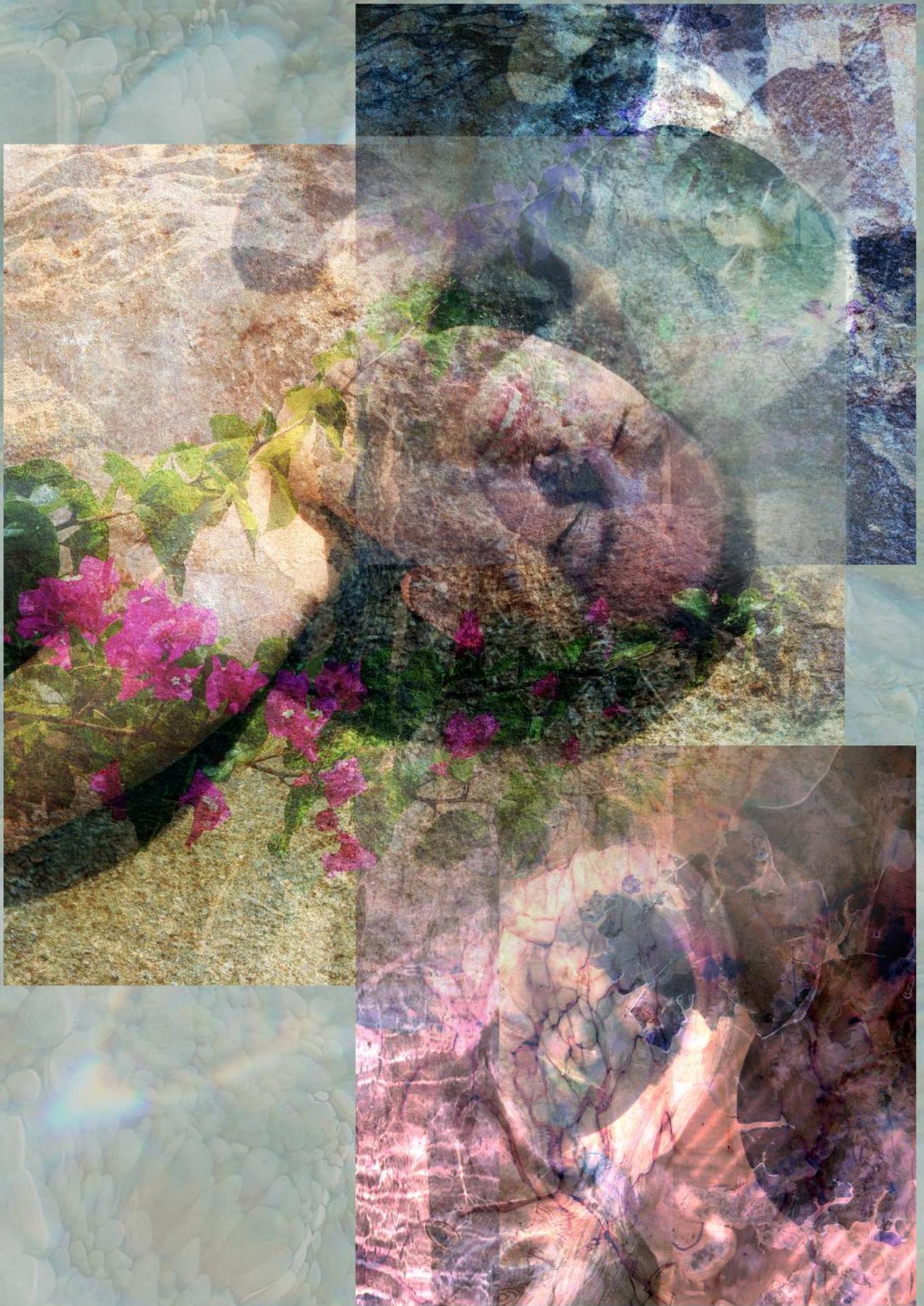


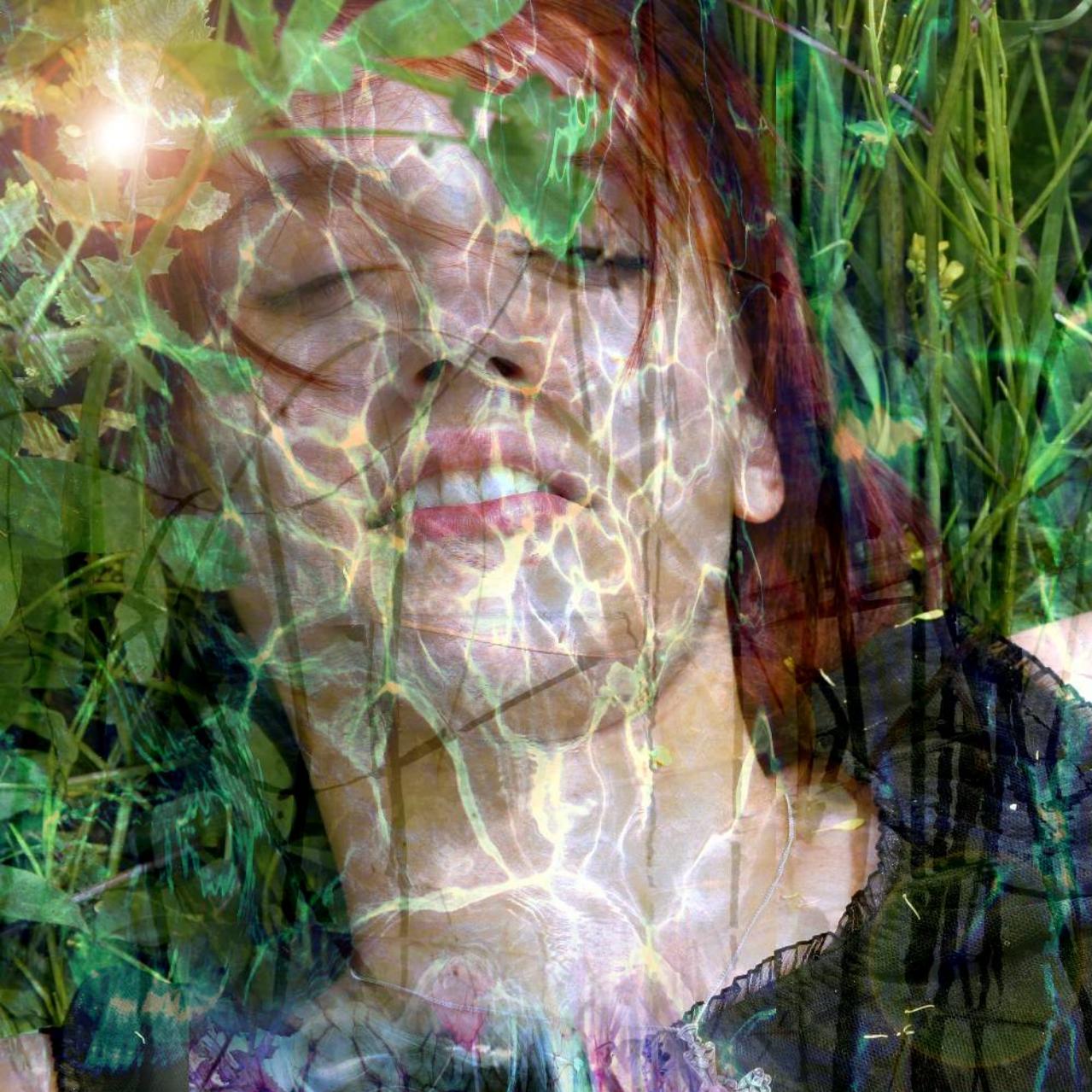
OFELIA

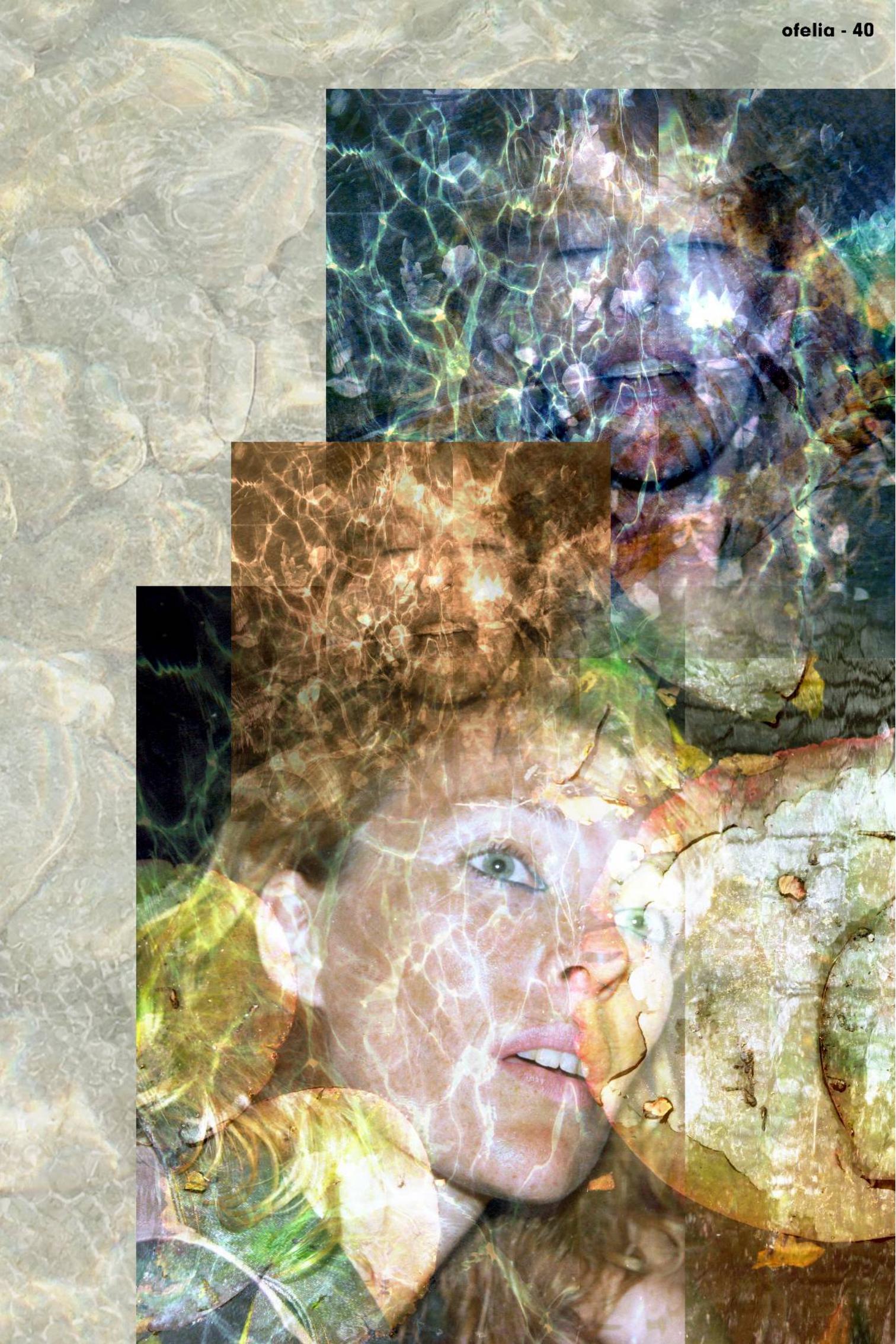
2005-2006

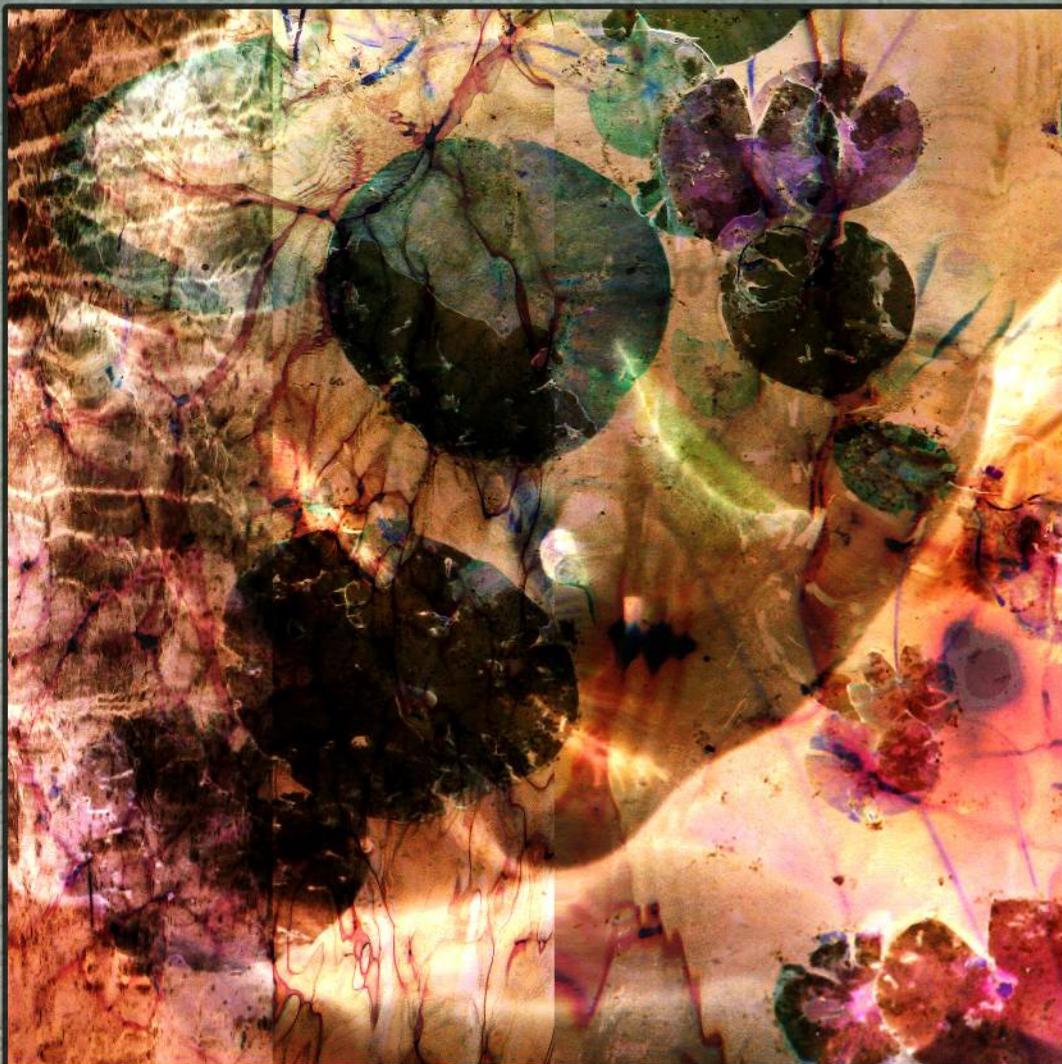
Non sono più così sicuro che si tratti di una storia finita male. Né che sia stato così sublime. Certo, non posso dimenticare i colori degli elementi che ogni volta che anneghi trascini con te rubandoli al mondo. O quegli occhi socchiusi per lasciare che i pensieri si mettano in salvo. Ma una sola cosa vorrei chiederti. Ne valeva la pena, Ofelia?

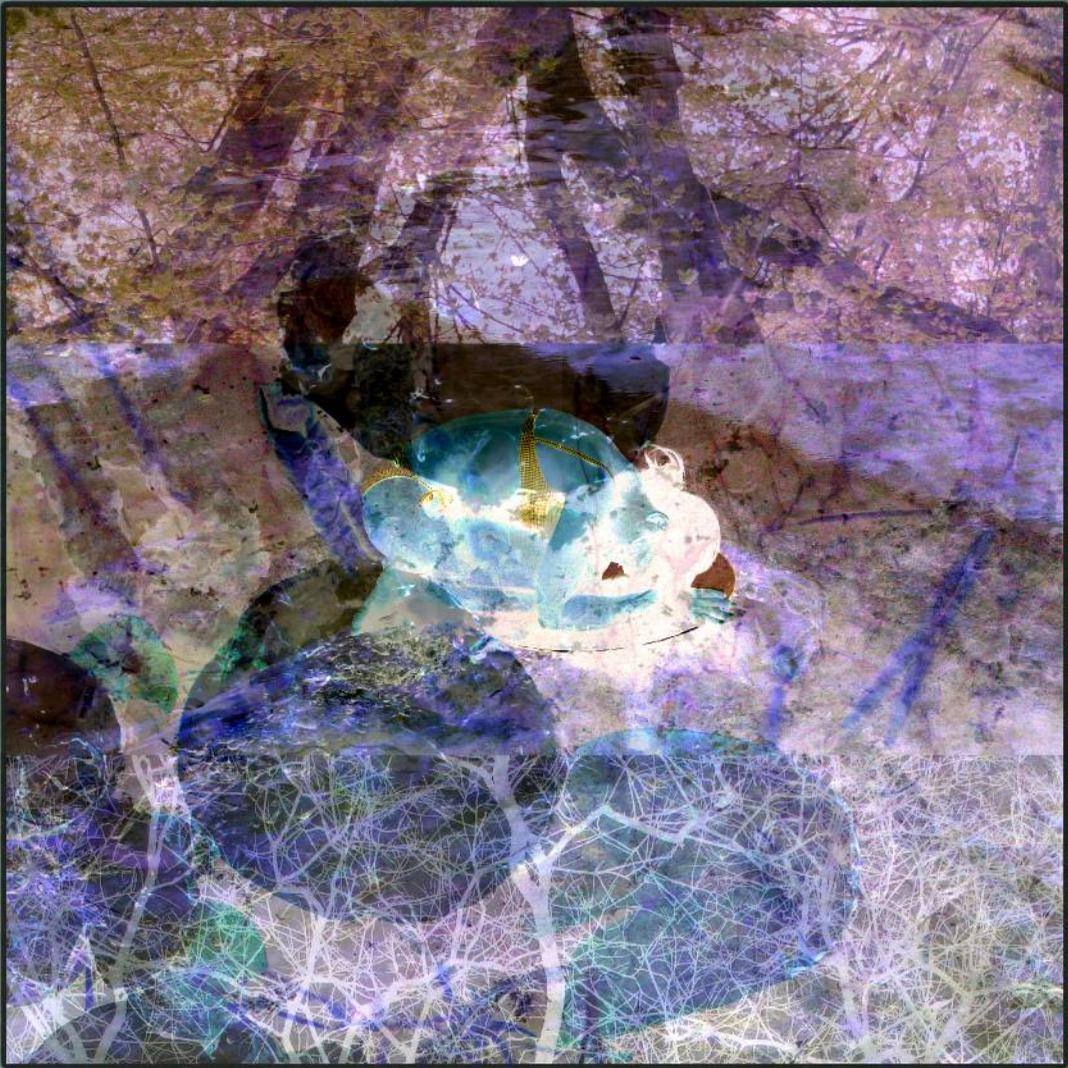












FOGLIE

pag 9
Foglia
Lucerna, 2006



pag 10
Foglia
Bologna, 2005

pag 11
Foglia
Roma, 2003
Foglia
Arezzo, 2004



pag 12
Foglia
Roma, 2004
Foglia 01
Trieste, 2003

pag 13
Foglia
Bologna, 2005



pag 14
Foglia
Bologna, 2005

pag 15
Foglia
Arezzo, 2005
Foglia
Trieste, 2003



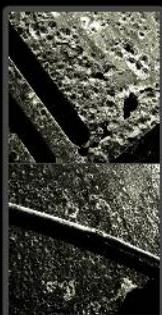
pag 16
Foglia
Roma, 2004
Foglia
Roma, 2004
Foglia
Bologna, 2005
Foglia
Bologna, 2005
Foglia
Bologna, 2005
Foglia
Bologna, 2005

pag 17
Foglia
Silea, 2006
Foglia
Silea, 2006



pag 18
Foglia
Silea, 2006
Foglia
Silea, 2006

pag 21
Relitto
Grecia, 2006
Relitto
Grecia, 2006



pag 22
Relitto
Grecia, 2006

pag 23
Relitto
Grecia, 2006
Relitto
Grecia, 2006



pag 24
Relitto
Grecia, 2006
Relitto
Grecia, 2006

RELITTI

RIFLESSI

pag 27
Fata Morgana
Francia, 2005



pag 28
Trittico delle Fate
(particolare)
Venezia, 2006



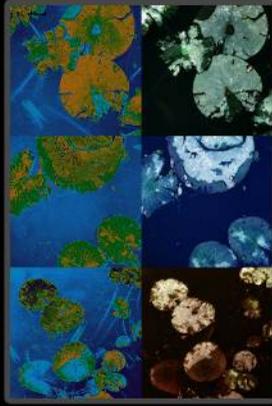
pag 29
Riflessi
Latina, 2006
Riflessi
Liguria, 2006



pag 30
Riflessi
Venezia, 2006
Riflessi
Venezia, 2006



pag 31
Ninfee (a Monet)
Brenta, 2006



pag 32
Trittico delle Fate
(particolare)
Treviso, 2006
Valdambra, 2005



pag 33
Ombre d'Acqua
Umbria, 2005



pag 34
Ombre d'Acqua
Basilicata, 2005



pag 37
Ofelia
Grecia, 2006



pag 38
Ofelia
Grecia, 2006



pag 39
Ofelia
Valdorcina, 2006



pag 40
Ofelia
Senigallia, 2004



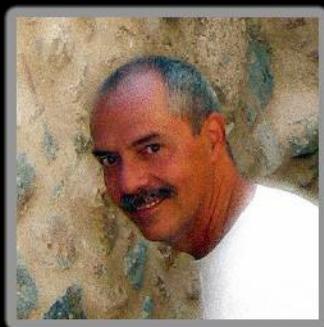
pag 41
Ofelia
Umbria, 2005



pag 42
Ofelia
Lestans, 2004



OFELIA



Mario Rotta vive in Toscana e si occupa di e-learning e tecnologie multimediali in ambito didattico. Lavora sia con macchine fotografiche tradizionali che con dispositivi digitali.

*Forse un mattino andando in un'aria di vetro,
arida, rivolgendomi, vedrò compirsi il miracolo:
il nulla alle mie spalle, il vuoto dietro
di me, con un terrore di ubriaco.*

*Poi come s'uno schermo, s'accamperanno di getto
alberi case colli per l'inganno consueto.
Ma sarà troppo tardi; ed io me n'andrò zitto
tra gli uomini che non si voltano, col mio segreto.*

E. Montale

TENNONA

MARIO ROLLA